

IN EVIDENZA

● **Bandiera Verde: Cia premia la multifunzionalità agricola al servizio del territorio. Idee innovative per più reddito, tutelando la biodiversità.** C'è chi punta sul "ciclo chiuso" in zone montane, creando un circuito virtuoso che va dall'allevamento di capre da latte al caseificio aziendale fino alla vendita diretta. C'è, poi, chi utilizza i cavalli da tiro per lavorare la terra riscoprendo antiche tradizioni e dando origine ad attività didattiche "ad hoc". E ancora c'è chi unisce la cultura italiana con quella islamica, con la rigorosa conformità della propria produzione zootecnica agli standard internazionali Halal e adesso studia la possibilità di affiancargli un progetto, "Kosher Made in Italy", per la comunità ebraica. Sono questi alcuni esempi delle realtà vincitrici di "Bandiera Verde Agricoltura", il premio promosso dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori, che oggi a Roma nella Sala Protomoteca in Campidoglio è stato consegnato a 78 "campioni" della nuova agricoltura italiana. Ma tra i premiati di "Bandiera Verde", giunta quest'anno alla sua XIII edizione, ci sono anche tanti agricoltori "custodi" della biodiversità, del paesaggio rurale e del suo patrimonio storico, culturale e archeologico. C'è chi ha fatto della propria masseria con lago annesso uno scrigno naturalistico in cui macchia mediterranea, querce alte 20 metri, ulivi e piante acquatiche convivono con bovini e uccelli migratori; chi valorizza e manutene un antico frantoio ipogeo interamente scavato nella roccia e chi ha creato un percorso a tema, "Le vie dell'anima", che conduce gli ospiti dell'azienda agri-turistica in un suggestivo itinerario attraverso la storia del territorio, le consuetudini contadine e le produzioni autoctone. Premi che evidenziano il fondamentale contributo della multifunzionalità al reddito agricolo ma dimostrano ancora una volta l'affermazione dell'agricoltore come imprenditore "multiruolo" e "custode", capace cioè non solo di produrre dai campi ma di preservare l'ambiente, di qualificarlo attraverso l'attività turistica, di costruire sistemi territoriali capaci di rispettare la natura e le caratteristiche di quell'area. D'altronde l'Italia, con un trentesimo della superficie Ue, detiene il 50% della biodiversità vegetale e il 30% di quella animale del continente europeo -sottolinea il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, durante la consegna dei riconoscimenti-. Assegnati riconoscimenti anche alle realtà che si sono particolarmente distinte nei sei mesi di Cia in Expo: dallo stilista Michele Gaudiomonte, che ha fatto sfilare "donne ulivo" e "donne papavero", all'Agristorante "la Ficaia" delle Donne in Campo, con la loro attività di risto-istruzione e menù preparati rispettando principi di stagionalità, territorialità ed eticità delle materie prime. E ancora: il gruppo Terraròss della Bassa Murgia, che mira a riscoprire la cultura del territorio dando voce e musica alle storie del passato e, soprattutto, gli Agrichef lanciati da Turismo Verde per insegnare a mangiare "secondo campagna" in un connubio perfetto tra agriturismo e ristorazione. E non finisce qui: tra i "premi speciali" che ogni anno la Cia assegna a personalità eccellenti, quest'anno c'è quello allo chef Massimo Bottura: un riconoscimento alla sua cucina saldamente ancorata alla tradizione del territorio e alla ricchezza dei suoi prodotti, ma anche un premio alla sua sensibilità rispetto ai temi della nutrizione tanto da mettere al centro, in occasione di Expo, il tema della lotta agli sprechi con la creazione di una mensa per i poveri dove, a turno, i migliori cuochi del mondo hanno rielaborato gli avanzi dei Padiglioni dell'Esposizione Universale. E dopo l'apertura del Refettorio Ambrosiano di Milano, che Bottura ha definito un "dono di bellezza alle anime fragili", oggi lo chef ha

annunciato dalla Protomoteca del Campidoglio l'intenzione di aprire altri due Refettori "stellati" e "anti-spreco" a Torino e New York. Nella categoria "Agrifilm" di Bandiera Verde, il prezioso premio della Cia va invece al docufilm "1893. L'inchiesta" della regista Nella Condorelli: un viaggio cinematografico e un'inchiesta straordinaria su una pagina dimenticata della storia italiana del XIX secolo, la protesta del movimento dei Fasci Siciliani dei Lavoratori. Non meno importante, secondo la Confederazione, è allargare lo sguardo anche verso la realtà del Mediterraneo, un'area oggi teatro di conflitti ed enormi difficoltà, ma che potrebbe divenire il luogo del futuro per una grande agricoltura. Quest'anno, proprio per la categoria "Agrimed", a essere premiata per il suo impegno nel rendere un luogo problematico opportunità di sviluppo e di occupazione è la "Cooperativa agricola delle donne del Deir Kanoun Ras el Ain": 12 donne libanesi che hanno reagito alla distruzione della loro struttura durante la "seconda guerra del Libano" e grazie al sostegno dell'UNDP (Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite) sono riuscite a rilanciare la cooperativa dove oggi producono pani tradizionali, marmellate e gelatine di pompelmo, zucca e fichi e marzapane. Riconoscimento anche per il Synagri, il sindacato degli agricoltori tunisini, una organizzazione molto attiva e interessata a collaborazioni con l'Italia per dar vita una grande area agricola mediterranea di qualità. A consegnare i premi "Bandiera Verde" 2015, con il presidente della Cia Dino Scanavino e i tre vicepresidenti nazionali Cinzia Pagni, Alessandro Mastrocinque e Antonio Dosi, sono intervenuti anche il presidente della Commissione Agricoltura alla Camera Luca Sani, la vicepresidente della Commissione Agricoltura al Senato Leana Pignedoli, il coordinatore della Commissione Agricoltura della Conferenza delle Regioni Leonardo Di Gioia e il sottosegretario di Stato per le Riforme costituzionali e i Rapporti con il Parlamento Sesa Amici.

- **Olio, Scanavino: accordo di filiera risposta positiva alle ultime vicende.** L'Accordo per rilanciare la filiera dell'olio extravergine siglato a Roma tra i rappresentanti del comparto è la migliore risposta dopo le recenti vicende legate all'indagine della procura di Torino. Così il Presidente della Cia Nazionale Dino Scanavino sull'intesa per la campagna olivicola per il prossimo triennio. Se mai ce ne fosse stato bisogno, continua il Presidente della Cia, abbiamo avuto la dimostrazione che la filiera, se unita, sa mettere in campo proposte di valorizzazione per quello che resta uno dei prodotti più importanti del Made in Italy agroalimentare. Grazie ad un lavoro di squadra, al cui interno un ruolo da protagonista è stato giocato dal Consorzio Nazionale degli Olivicoltori, gli impegni e gli sforzi dei produttori verso la qualità saranno premiati e valorizzati. Un segnale di unione e di coesione della filiera olivicola che, conclude Scanavino, oltre ad essere la replica del mondo produttivo rispetto ai fatti di questa settimana, può rappresentare uno stimolo anche per gli altri comparti produttivi dell'agroalimentare italiano.

- **Inflazione, Cia: frutta e verdura trainano la crescita, trasferire il rialzo sugli agricoltori.** Ancora una volta sono i prodotti agricoli a trainare la crescita dei prezzi al consumo. Così il Presidente della Confederazione Italiana Agricoltori, Dino Scanavino, sui dati Istat dei prezzi al consumo per il mese di Ottobre. Se c'è stato un lieve rialzo dell'inflazione nello scorso mese, continua il Presidente della Cia, lo si deve principalmente all'accelerazione dei prezzi dei prodotti agricoli che, rispetto al mese di settembre, sono cresciuti dello 0,7% e addirittura del 4,1% se paragonati a quelli dello scorso anno. In particolare vegetali freschi e la frutta i cui listini al consumo rispetto al 2014 sono aumentati rispettivamente del 16% e del 5,6%. In quest'ottica, non ci stancheremo mai di sottolineare che la tendenza al rialzo dei prezzi al consumo dei prodotti agricoli deve trasferirsi con urgenza sulle fasi a monte della filiera. Sono sempre di più i casi e i settori in cui le aziende

agricole con le loro vendite non riescono a remunerare i costi di produzione e, le vicende di questi giorni legate alla crisi del prezzo del latte, ne sono la testimonianza diretta. Se non si mettono in campo iniziative e strumenti concreti per sostenere i redditi e per lo sviluppo competitivo degli agricoltori, conclude Scanavino, i segnali di ripresa che ci giungono dalle statistiche sull'economia rischiano di essere vanificati.

FOCUS CRISI LATTE

- **Crisi latte 1: primo segnale lo sblocco del Fondo, ma la protesta degli allevatori continua.** La firma del decreto attuativo del Fondo Latte, che sblocca 55 milioni di euro, è un primo e importante segnale per tutte quelle aziende che, alle prese con le difficoltà di una congiuntura sfavorevole e con problemi strutturali, attendevano l'operatività degli interventi previsti dal Fondo, soprattutto quelli per la ristrutturazione del debito. È stato questo il commento del Presidente nazionale della Cia-Confederazione italiana agricoltori Dino Scanavino, dopo la diffusione della notizia dello sblocco del Fondo latte. Eppure, sono trascorsi più di dieci mesi da quando la legge di Stabilità 2015 aveva previsto il Fondo per la ristrutturazione del settore lattiero: un periodo lungo e difficile per i produttori, lungo il quale le risorse originariamente stanziare sono state dimezzate. Adesso, secondo la Cia, partendo da questo primo risultato, che si va ad aggiungere agli interventi contenuti nell'ultima manovra, è necessario accelerare con altre misure. Del resto le risorse non mancano, a partire da quelle messe a disposizione dall'Unione Europea dopo le proteste dei mesi scorsi che, unite a quelle derivanti dalla compensazione del prelievo versato in eccesso, vanno a formare un "tesoretto" da utilizzare subito per sostenere il mercato e per promuovere il consumo di latte e derivati. Una necessità non più rinviabile come chiesto a gran voce da migliaia di allevatori che in queste ore si stanno mobilitando a difesa dei prezzi alla stalla e che aspettano dal Governo un'azione concreta per valorizzare il loro sacrificio e avere certezze sul futuro. Il Presidente Scanavino ha infatti ricordato lo stato di agitazione dei produttori di Cia Lombardia contro il basso prezzo del latte che ha dato vita al presidio permanente davanti lo stabilimento Lactalis di Corteolona (Pavia). Così come i centinaia di allevatori piemontesi che hanno protestato davanti allo stabilimento Biraghi di Cavallermaggiore, in provincia di Cuneo, e la mobilitazione del comparto in Veneto.
- **Crisi latte 2: la Cia giudica positivo l'intervento delle cooperative ma ora serve un "vero" tavolo per sostenere il comparto.** "Accolgo con favore l'incontro del Ministro Martina con Assolatte e confido anche nel buon esito dei prossimi confronti con la Grande distribuzione organizzata. C'è da dire che questa situazione complessa origina anche dal protagonismo di bandiera di chi antepone interessi propri a quelli del settore nel suo insieme". Questo il commento del presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, in merito alle evoluzioni della vicenda della crisi di latte e zootecnia che in questa settimana ha vissuto il suo culmine con le proteste degli allevatori. Nonostante le misure attivate e l'intervento delle cooperative che mitigano l'emergenza del latte invenduto, la Confederazione Italiana Agricoltori ha evidenziato come il problema sia ancora lontano dall'essere risolto. Per tale ragioni, il Presidente Scanavino ha sollecitato il Ministro per "convocare un "vero" tavolo per il comparto che individui misure e azioni lungimiranti per far uscire definitivamente dall'impasse gli allevatori italiani".
- **Crisi latte 3: risposte insufficienti dal Tavolo latte, necessario un "progetto strategico".** A conclusione del "Tavolo ristretto" sulla crisi del prezzo del latte che si è svolto a Roma giovedì 12 novembre, il Presidente della Cia Dino Scanavino, pur prendendo atto

dei passi avanti mostrati dalla componente industriale, li giudica insufficienti per la risoluzione della grave crisi e dello stato di sofferenza degli allevatori. Accanto a ciò, la Confederazione Italiana Agricoltori pone nuovamente l'accento sull'importanza e l'urgenza di utilizzare le risorse finanziarie disponibili all'interno di un progetto di rilancio competitivo del comparto. "Ribadisco nuovamente e con forza la necessità di varare un 'piano strategico', mobilitando al più presto tutte le risorse finanziarie comunitarie e nazionali. Per questo occorre uno scatto da parte del Governo per rendere operative ed immediatamente utilizzabili tutte le risorse possibili", ha affermato Scanavino giovedì sera al termine del tavolo latte svoltosi al Mipaaf. Sullo specifico fronte del prezzo pagato agli allevatori, invece, il Presidente ha ribadito che "occorre rapidamente proseguire il confronto con l'impegno di tutti per arrivare ad una conclusione positiva della grave crisi".

APPROFONDIMENTO

EMENDAMENTI AGRINSIEME ALLA LEGGE DI STABILITÀ 2016 PRINCIPALI CONTENUTI

Facendo seguito a quanto riportato la scorsa settimana riguardo agli interventi di carattere agricolo all'interno della legge di stabilità 2016, appare utile ai fini di un'analisi più approfondita, soffermarsi anche sui principali contenuti degli emendamenti realizzati dal coordinamento Agrinsieme e depositati presso la Commissione Bilancio del Senato della Repubblica.

IMU AGRICOLA (Art. 4, comma 3)

In materia di esenzione dei terreni agricoli dall'Imposta municipale (IMU), sono stati predisposte tre modifiche all'articolo 4 (comma 3) del disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)". Con il primo emendamento, si è inteso garantire l'esenzione dall'Imposta anche nel caso in cui il terreno sia condotto in affitto, fatta salva la qualifica dei soggetti esonerati (coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali). Il secondo emendamento, interviene invece per consentire ai giovani agricoltori che conducono il terreno in affitto e che sono privi della qualifica di c.d. (coltivatore diretto) o di IAP (imprenditore agricolo professionale) di poter usufruire dell'esenzione IMU. Un intervento opportuno per favorire il ricambio generazionale in agricoltura per una categoria (quella dei giovani agricoltori) che non sempre è nella condizione di poter acquistare un terreno agricolo, soprattutto nella fase iniziale della loro esperienza imprenditoriale. La finalità della terza proposta di modifica è da ricercarsi nella necessità di ovviare alla carenza dell'indicazione legislativa che, di fatto, esclude dall'esenzione i pensionati che continuano ad occuparsi di agricoltura attraverso la conduzione dei propri terreni. Una realtà importante sia in termini di valenza produttiva e sociale sia in termini di presidio e mantenimento della tradizione rurale in molte aree del Paese.

IRAP (Art. 5, comma 6)

L'Articolo 5 (commi 6-8) del disegno di legge di stabilità 2016, dispone l'esclusione dall'ambito soggettivo dell'Irap dei soggetti che esercitano una attività agricola e di silvicoltura. Tuttavia, il riferimento esclusivo al Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, comporta la non inclusione tra i soggetti esonerati delle cooperative di imprenditori agricoli che forniscono ai soci beni o servizi diretti alla cura ed allo sviluppo

di un ciclo biologico. Un vuoto normativo, che è all'origine di una proposta di emendamento depositata in Commissione Bilancio.

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO (Art. 11, comma 2)

Per ovviare all'esclusione dei datori di lavoro nel settore agricolo dagli sgravi contributivi previdenziali per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, è stata presentata una proposta di modifica all'Articolo 11. Con tale articolo, infatti, si conferma quanto era stato introdotto lo scorso anno in materia di agevolazioni previdenziali prevedendo per il settore agricolo una particolare disposizione (contenuta nel comma 2) che introduce dei limiti sia di ordine finanziario annuale (secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande) sia di ordine contrattuale. Considerando che l'esperienza maturata nel 2015 ha dimostrato che detta limitazione è stata causa di distorsioni sul mercato del lavoro, impedendo alle imprese di usufruire del regime di esonero a causa del criterio dell'ordine cronologico di presentazione delle domande, con l'emendamento di Agrinsieme si propone di equiparare, a tutti gli effetti, il settore agricolo agli altri settori produttivi.

RIDUZIONI SPESE MINISTERI (Art. 33)

Rispetto ai contenuti dell'Articolo 33, sono state presentate due proposte di modifica, entrambe soppressive. La prima riguarda il comma 3 con il quale si propone una riduzione pari a 100 milioni annui nel prossimo triennio delle risorse previste per i servizi resi dai centri autorizzati di assistenza fiscale e dai professionisti abilitati. Con la proposta di soppressione del citato comma, si intende ristabilire una condizione di sostenibilità economico-organizzativa a medio termine per i CAAF e per i professionisti abilitati, nella continuità logica che aveva sostenuto l'emanazione del decreto 29 dicembre 2014 del Ministro dell'economia e delle finanze. La seconda proposta di modifica, riguarda la soppressione del comma 11 che introduce una riduzione del fondo alimentato con i contributi dei lavoratori, operando un taglio di 48 milioni che viene acquisito al bilancio dello Stato.

ASSOGGETTAMENTO OBBLIGHI IVA PER IMPRENDITORI AGRICOLI (Art. 47, comma 1).

Con l'emendamento presentato si propone la soppressione del comma 1 (Art. 47) che introduce l'abolizione del regime di esonero per gli agricoltori con volume di affari fino a 7 mila euro, nell'ambito del regime speciale dell'IVA per il settore agricolo. Una modifica opportuna per evitare un aggiuntivo aggravio burocratico (obblighi documentali e tenuta di registri) per i tanti piccoli produttori che, spesso, svolgono attività agricola per autoconsumo o ai fini di una modesta integrazione reddituale. In quest'ottica, è stata depositata un'ulteriore proposta di modifica per abrogare il comma 8-bis dell'articolo 36 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221. Tale disposizione era stata introdotta al fine di rendere più efficienti le attività di controllo relative alla rintracciabilità di prodotti agricoli e alimentari (ai sensi del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sulla sicurezza alimentare) e prevedeva l'obbligo per i piccoli produttori di comunicare annualmente le operazioni rilevanti ai fini IVA attraverso la comunicazione telematica all'Agenzia delle Entrate. Una giustificazione che non appare coerente con la logica del citato regolamento UE il quale attribuisce le funzioni di controllo in materia di tracciabilità all'Autorità Europea per la sicurezza alimentare (istituita con il medesimo regolamento) in collaborazione con gli Stati membri.

RIVALUTAZIONE REDDITI AGRARI E DOMINICALI (Art. 47, comma 4)

Anche in questo caso, come nel precedente, è stato presentato un emendamento abrogativo. Il riferimento è al comma 4 dell'Articolo 47 con il quale si dispone, a decorrere dal 2016, l'incremento dal 7 al 30 per cento del coefficiente di rivalutazione dei redditi agrari

e dominicali ad esclusione dei terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli professionali. Una disposizione, il cui peso finanziario vale circa quanto quello necessario all'esenzione dell'IMU per i terreni agricoli condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali.

SETTORE BIETICOLO SACCARIFERO (Articolo 47, comma 11.bis)

Presentati due emendamenti al fine di dare seguito al versamento di una parte degli aiuti nazionali previsti dalla riforma europea del settore bieticolo saccarifero (2006) e non ancora erogati. In particolare, con il nuovo comma 11.bis, si propone di prevedere per il 2016 lo stanziamento di 5 milioni di euro comprendenti il saldo degli aiuti dovuti per il 2009 (3 milioni di euro) e un acconto per il 2010 (2 milioni di euro), a valere sul fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo saccarifero. La proposta è motivata dall'esigenza di intervenire, almeno per la contingenza del bilancio 2016, sulla situazione economico-finanziaria critica del settore bieticolo saccarifero, acuita dalla decisione presa nell'ambito dell'ultima riforma della politica agricola comune di sopprimere il regime delle quote produttive a partire dal 2017.

SETTORE LATTIERO-CASEARIO (Articolo, comma 3 Tabella E)

Con la Tabella E, richiamata dall'articolo 51, comma 3 ed allegata al disegno di legge di stabilità 2016, prevede per il 2016 un definanziamento di 23 milioni, rispetto a quanto previsto a legislazione vigente per il Fondo per gli investimenti nel settore lattiero caseario, istituito nel 2015 presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Considerata la crisi economica e strutturale che sta interessando il settore che, tra l'altro, ha una connotazione che va oltre i confini nazionali, si è reso necessario presentare una proposta emendativa per sopprimere il definanziamento del fondo richiamato.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **L'ANP-CIA presenta al Senato le oltre 100.000 firme raccolte per l'aumento delle pensioni basse.** Il pomeriggio del 18 Novembre una delegazione dell'Associazione nazionale Pensionati della CIA guidata dal Presidente CIA Dino Scanavino e dal Presidente ANP Vincenzo Brocco presenterà alla Presidenza del Senato della Repubblica le oltre 100.000 firme raccolte sulla petizione per l'aumento delle pensioni basse. Aumento delle pensioni minime; estensione del bonus di 80 euro ai pensionati al di sotto dei 1.000 euro mensili; ampliamento delle categorie di esenzioni fiscali; maggiore efficienza della sanità pubblica nelle zone rurali. Sono queste alcune delle principali necessità che hanno guidato la raccolta delle firme da parte di ANP, partita nel maggio scorso su tutto il territorio nazionale, per sensibilizzare l'opinione pubblica, le Istituzioni e la Politica.
- **Previdenza e welfare locale: una mattinata di iniziative presso la Cia nazionale.** I temi dei diritti previdenziali, sociali e del welfare locale saranno al centro del programma di iniziative previsto per il 19 novembre mattina, presso l'Auditorium G. Avolio della Confederazione Italiana Agricoltori. Si partirà alle ore 9.30 con la presentazione del IV Report Sociale (edizione 2015) a cura dell'Istituto Nazionale Assistenza Ai Cittadini (INAC) della Cia. A seguire, alle ore 11.00, la tavola rotonda "La sostenibilità della previdenza italiana, il welfare locale e l'aumento delle pensioni minime". Un importante momento di

approfondimento che vedrà, tra gli altri, la partecipazione del Presidente della Commissione lavoro presso la Camera dei Deputati, Cesare Damiano; di Luigi Bobba, Sottosegretario Ministero del Lavoro; Antonio De Caro, Sindaco di Bari. Presente anche Antonio Barile, Presidente INAC, a cui sarà affidata la Relazione introduttiva; Vincenzo Brocco, Presidente ANP-Cia e Annalisa Mandorino, Vicesegretario Cittadinanzaattiva. A tirare le conclusioni della giornata sarà il Presidente Scanavino.

- **Il Presidente Scanavino interviene alla IV Assemblea dell'Alleanza Cooperative Italiane.** L'Alleanza delle Cooperative Italiane, settore agroalimentare, si riunisce a Roma martedì 17 e mercoledì 18 novembre presso l'Hotel Sheraton Parco de Medici. Il Presidente della Confederazione Italiana Agricoltori, Dino Scanavino, sarà presente nella seconda giornata per partecipare alla tavola rotonda “#Agroalimentarecolsegnopiù con noi #Italiariparte”.

- **Il Presidente Scanavino partecipa al Convegno “Bioenergie: attualità e futuro per le imprese agricole”.** Venerdì 20 novembre, l'importante tema riguardante gli sviluppi attuali e futuri nell'utilizzo di bioenergie da parte delle imprese agricole, sarà approfondito all'interno dell'iniziativa organizzata presso la Camera di Commercio di Alessandria. Ad aprire i lavori sarà il Presidente della CCIAA di Alessandria Gian Paolo Coscia cui seguirà l'intervento introduttivo del Presidente provinciale C.I.A. Alessandria, Gian Piero Ameglio. Successivamente, saranno presentati progetti aziendali mentre a Marco Mezzadri, Referente tecnico biogas e biometano Aiel (Associazione Italiana Energie Agroforestali), spetterà l'illustrazione del “business plan per il biometano agricolo: come individuare e affrontare le criticità per investire in maniera razionale “. Al Presidente Scanavino saranno affidate le conclusioni dell'iniziativa.

- **Distretti agricoli e Testo Unico del Vino nell'Oltrepò Pavese: se ne discute sabato 21 Novembre alla presenza del Presidente Scanavino.** Il particolare momento di difficoltà della vitivinicoltura pavese potrebbe trovare parziale soluzione attraverso la messa in campo di strumenti appropriati. In quest'ottica, la costituzione di un distretto, utile aggregazione tra gli operatori economici del settore e l'adozione del testo unico del vino, strumento legislativo di semplificazione e di sburocraizzazione, possono rappresentare due importanti novità. Su queste tematiche, sabato 21 Novembre a Broni (PV) presso l'Enoteca Regionale Cassino Po, la Cia di Pavia, in collaborazione con l'Associazione Culturale Alma Terra Cisalpina, ha organizzato un momento di confronto alla presenza di autorevoli personalità. Insieme al Presidente Scanavino, interverranno esponenti del mondo produttivo e Istituzionale, tra cui, l'Onorevole Massimo Fiorio, Vicepresidente Commissione Agricoltura Camera dei Deputati.

- **Al via FuturPera: il Salone Internazionale della Pera.** La Confederazione Italiana Agricoltori, per mezzo del Vice Presidente Nazionale Antonio Dosi, parteciperà all'inaugurazione della 1ª Edizione di FuturPera che si terrà al quartiere fieristico di Ferrara dal 19 al 21 novembre. FuturPera è il primo ed unico Salone Internazionale dedicato alla pericoltura che rappresenta un appuntamento all'insegna dell'innovazione e dell'attenzione verso le novità, dalla produzione sostenibile, alla conservazione e commercializzazione del prodotto, fino al rilancio dei consumi.